

bracciare la loro. Certa cosa è, che chi volesse minutamente considerare le oppreffioni, e le insolenze, che vengono da loro ufate a' Cristiani, e le prendesse per aperte persecuzioni, potrebbe dire, che l' esercizio della Religione a tutti non riesce, nè sempre libero, nè in ogni luogo, nè in tutti i casi. Non può negarsi, che da' Turchi non sieno state concesse molte Chiese a' Cristiani, ma anche moltissime ne hanno rovinate, e demolite da' fondamenti, ed altre convertite in Moschèe. Non permettono, che se ne fabbrichino in que' luoghi, che per lo addietro non ne hanno avute, e nè pure, che possano restaurarsi quelle che ne hanno il bisogno, se non a forza di estorsioni, e di somme di danaro quasi impossibili a pagarsi da' devoti, ma poveri Cristiani per ottenere tali licenze. Nell'anno 1660. il fuoco si accese in *Galata*, luogo vicino a *Costantinopoli*, e consumò alcune Chiese. Furono ben tosto fabbricate da que' Cristiani, ma, per espresso comando del Gran Signore, furono ben anche presto distrutte. Il pretesto fu, che la Legge di *Maometto* non acconsentiva, che si rifabbricassero Chiese, dove delle precedenti altro non rimaneva, che il fondamento. In fatti si farebbe potuta impedire quella tanta rovina, se si fosse pensato in tempo al rimedio, che solo era quello di fare un generoso regalo, a chi averebbe dissimulata, o ignorata la Legge; siccome è seguito dappoi di molti altri Tempj fabbricatisi, benchè tuttavia durasse la medesima Legge, cui non si è creduto di derogare, nè di fare ingiuria, se un donativo ben ricco ha ottenuta la permissione